

Mittente	Passerini Pietro Francesco	Destinatario	Aprosio Angelico
Data	26/11/1658	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Parma	Luogo arrivo	
Incipit	Ricevei in Piacenza la sua con l'aggiunto favore de' luoghi		
Contenuto	<p>Ha ricevuto, quando ancora era a Piacenza, la lettera di Aprosio con l'elenco dei passi in cui questi l'ha di volta in volta ricordato. Ma troppo tardi, quando ormai lo 'Schedarium liberale', di cui manda copia, era finito di stampare, fatta eccezione del "principio, che suol essere", come si sa, "l'ultimo a stamparsi". Altrimenti si sarebbe preso cura, in esso, de "l'amico nemico d'ogni galanthuomo" [Giovanni Battista Noceto], che si è reso ostile ad Aprosio. Ma cos'altro ci si può aspettare dalle vipere, se non veleno? Anche contro di lui crede che [Noceto] recentemente "abbia vomitato del suo interno": [se la notizia gli fosse giunta prima di terminare la stampa dello 'Schedarium'], quello avrebbe dovuto temere da lui "più che poco". Ne discuteranno presto a voce, se ad Aprosio sarà assegnata, come [Giulio] Platoni gli ha dato motivo di sperare, la predicazione a Borgo Val di Taro [Borgotaro]. Nel frattempo ha ricevuto in Parma altra di Aprosio del 24 ottobre [1658]. È a Parma, nella sua "prima cattedra, con florida e copiosa corona de' studenti, fra quali il signor [Giovanni Francesco] Bardi da Rapallo, buon amico" di Aprosio, "spicca con la sua modestia e gentilezza". Invia la presente per il tramite di Tommaso Spinola, che è loro amico comune. Dal Bardi ha anche saputo della morte di Tommaso Oderici (Oderico). Se ne duole. Aprosio vedrà quanto spesso nello 'Schedarium liberale' egli fa "dovuta menzione de [suoi] amici e padroni", e soprattutto di Aprosio stesso e di [Juan] Caramuel, dal quale ha appena ricevuto "lettera affettuosissima latina", colma di tanta stima da renderlo "sincerissimamente confusissimo". Tre delle missive di Caramuel egli ha inserito nella settima parte dello 'Schedarium'. Sono queste le iniziative letterarie di cui davvero tiene conto, "non già le aretinate solite del Viperano [Giovanni Battista Noceto] e simili maligni ciancioni".</p>		
Fonte	Genova, Biblioteca Universitaria, ms E.VI.24, nr. 67		
Compilatore	Ceriotti Luca		